



## **18-07-28 RASSEGNA STAMPA**

18-07-28 NOTIZIE DA AGRAPRESS

18-07-28 BAROZZI- LA PAC PREMI LA PRODUTTIVITÀ  
RisoItaliano

18-07-28 MIGLIORAMENTO GENETICO, LA CORTE UE STOPPA LE NBT- "DA  
EQUIPARARE AGLI OGM"  
Agronotizie

# AGRA PRESS

18-07-28

## USA-CINA: USDA AUTORIZZERA' SPESA DI 12 MLD DI DOLLARI PER RISARCIRE AGRICOLTORI DA EFFETTO DAZI

4681 - washington, (agra press) - il presidente donald TRUMP restera' a fianco degli agricoltori americani colpiti dai dazi imposti dalla cina su prodotti agricoli statunitensi come risposta alle tariffe decise dagli stati uniti contro il "bullismo commerciale" di pechino, ha annunciato il segretario all'agricoltura usa sonny PERDUE. a questo scopo, l'usda - ha spiegato PERDUE - autorizzera' la spesa di 12 miliardi di dollari, una cifra pari all'impatto stimato delle "ingiustificate tariffe (ap) - n. 215 3./..

cinesi sui prodotti agricoli", per programmi di sostegno ai produttori agricoli. queste risorse si andranno ad aggiungere a quelle gia' esistenti e - ha concluso PURDUE - aiuteranno gli agricoltori "a sopportare le conseguenze della perdita di mercati dovuta a questa ingiustificata rappresaglia". apprezzamento per l'iniziativa di TRUMP a sostegno degli agricoltori e' stata espressa dal presidente della commissione agricoltura della camera mike CONAWAY e da numerosi deputati e senatori repubblicani di stati agricoli, oltre che dalle principali organizzazioni del settore. 27:07:18/11:50

## DE CASTRO, AGRICOLTORI USA RICEVONO 12 MLD DI DOLLARI, QUELLI EUROPEI TAGLI AL BILANCIO

4682 - bruxelles, (agra press) - "sugli agricoltori italiani ed europei pende la scure di un taglio fino al 12% in termini reali del bilancio agricolo ue post 2020, mentre gli agricoltori usa riceveranno ora un sussidio di 12 miliardi di dollari dall'amministrazione americana per compensare le ritorsioni collegate all'introduzione di dazi e barriere al commercio. come per gli americani anche i nostri produttori vanno salvaguardati", afferma paolo DE CASTRO, primo vicepresidente della commissione agricoltura del parlamento europeo, in riferimento al comunicato usda che prevede - precisa un comunicato stampa - "l'applicazione di tre programmi 'ponte' e 'temporanei' in favore del settore agricolo usa in attesa che siano trovati nuovi sbocchi commerciali per i suoi produttori". "cosi' mentre gli agricoltori americani potranno beneficiare di ulteriori aiuti diretti, di acquisti di surplus produttivi e di promozioni al commercio, la nostra politica agricola comune continua a pagare le conseguenze negative della crisi diplomatica con la russia; con i suoi risparmi la pac si sobbarca gli oneri dell'emergenza migratoria; non ultimo, la richiesta agli agricoltori europei di farsi carico della decisione dei cittadini inglesi di lasciare l'ue", prosegue DE CASTRO, sostenendo che "il bilancio della pac 2021-2027 deve sostenere gli agricoltori e l'intera filiera agroalimentare a superare le numerose sfide a cui sono confrontati, e non diventare il salvadanaio delle altre politiche europee". 27:07:18/14:13



18-07-28

## BAROZZI: LA PAC PREMI LA PRODUTTIVITÀ

INTERVISTA ESCLUSIVA: Il presidente della Società agraria di Lombardia conclude il mandato e fa il punto

Si terranno quest'anno le elezioni del nuovo consiglio della Società Agraria di Lombardia, che eleggerà successivamente il nuovo presidente: facciamo il punto della situazione (societaria e non solo) con l'attuale presidente, l'agronomo e risicoltore lomellino Flavio Barozzi, che ha da tempo annunciato la sua indisponibilità per un nuovo mandato.

### **Come valuta il lavoro svolto in questi 18 mesi?**

Dopo essere subentrato al nostro ex presidente Ettore Cantù che ringrazio per gli oltre vent'anni di costante dedizione, ho continuato a perseguire gli scopi che da sempre contraddistinguono la nostra società. È stato un anno e mezzo gravoso ma anche molto gratificante, anche sul piano personale ho appreso moltissimo. Ringrazio sinceramente tutta la squadra che mi ha affiancato, i consiglieri e i vicepresidenti (il professor Mariani e il professor Maggiore) che hanno contribuito in modo importante all'organizzazione e alla riuscita dei nostri progetti.

### **A cosa si riferiscono in senso pratico queste attività?**

Il nostro lavoro è un mix: ricerca storica, approfondimento tecnico e ricerca scientifica. Durante l'anno abbiamo cercato di compiere un lavoro di sinergia tra le componenti di ricerca del nostro settore, attuando sostegno diretto ai lavori svolti e fornendo una vetrina privilegiata a molti progetti. Affianchiamo innumerevoli partner come le Università di Pavia e Milano, l'Accademia dei Georgofili, l'Unione delle Accademie di Scienze Applicate all'Agricoltura e il Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura. Sul piano culturale abbiamo da poco organizzato una partnership con l'Istituto Bruno Leoni, istituto di studi politico economici, che dimostra il nostro impegno nella divulgazione anche verso mondi diversi, per allargare l'interesse verso l'agricoltura. Stiamo continuando come avviene da sempre, la nostra stretta collaborazione con l'Ordine degli Agronomi, svolgendo la funzione di "catalizzatore" per la ricerca agronomica. Il nostro principale obiettivo è la difesa e l'attuazione del metodo scientifico in agricoltura, puntando al progresso basato sulla ricerca e sulla razionalità.

**Proprio riguardo a ciò, leggendo la sua ultima pubblicazione, "Verso la dittatura dell'Ignoranza" (leggila [qui](#)), sembra che si stia perdendo l'interesse per il metodo scientifico, a vantaggio di teorie di varia natura, che potrebbero danneggiare le nostre produzioni, cosa ci dice al riguardo?**

È un tasto dolente. Il settore agricolo rispetto ad altri soffre da sempre di una "asimmetria" nella percezione dell'opinione pubblica. Spesso prevale la visione di un "buon tempo antico", sano e "naturale", ignorando le condizioni, le aspettative e la qualità davvero scadenti della vita di solo pochi decenni orsono. Molto dipende da un'informazione non sempre corretta, forse non priva di risvolti speculativi. In effetti sembra talvolta che l'apparenza e la moda prevalgano sulla sostanza; che l'etichetta ed il "processo" più o meno verificato prevalgano sul contenuto e sulla qualità

intrinseca del “prodotto”. Noi cerchiamo di difendere un’impostazione più razionale, a volte anche più sofferta, ma in cui crediamo profondamente.

**Parlando di attualità, alla luce dell’argomento scelto dalla Società per il seminario di apertura del 157° anno accademico attualmente in corso, cosa si aspetta dalla PAC 2020?**

Vero, ne abbiamo parlato alla prima conferenza dell’anno, aprendo un po’ le danze su questo argomento con la qualificata relazione del nostro consigliere prof. Dario Casati. Mi sembra che i testi legislativi, usciti recentemente a seguito del primo documento di descrizione della linea strategica di fine 2017, stiano complicando il quadro, e forse a causando qualche delusione tra gli addetti ai lavori. Vi sono molte incertezze, anche perché la commissione che licenzierà la riforma verrà insediata nel 2019, a seguito delle elezioni della prossima primavera. Per questo motivo non escluderei una proroga, che renderebbe attuabili le nuove direttive nel 2021-22. Auspichiamo che la PAC tenga sempre al centro il concetto di attività economica produttiva per l’agricoltura, e che non si leghi in maniera esagerata alle attività di carattere più “folcloristico”. Dipendiamo già energeticamente dai paesi esteri, perdere anche l’autonomia alimentare potrebbe rendere la nostra posizione internazionale a dir poco debole.

**Non crede che la PAC debba cercare di sostenere di più l’innovazione?**

Sfonda una porta aperta. Come dicevo speriamo che la PAC preservi sempre l’obiettivo produttivo come il più meritevole di sostegno, il che è strettamente legato all’utilizzo dei mezzi più innovativi. Purtroppo all’ interno della PAC vi è anche una opinabile componente di “reddito di cittadinanza”. Per qualcuno la PAC è uno strumento di sostegno slegato dal merito produttivo, e per questo, se vengono forniti aiuti indipendentemente all’efficienza della tua attività, sei chiaramente incentivato ad interessartene meno; addirittura siamo arrivati al paradosso che l’aiuto sia, in proporzione, maggiore se hai una minor efficienza. La produttività deve essere tutelata nel senso più ampio del termine, valutando, oltre che le rese, tutti i fattori produttivi (a partire da quelli ambientali limitati e non riproducibili quali suolo, acqua ed aria), e il loro utilizzo.

**In questo clima di incertezza e di interessi contrastanti, cosa si aspetta dalla risicoltura nel prossimo futuro?**

Come si evince studiando la storia della risicoltura italiana, che dal 1861 (anno di fondazione della storica accademia, ndr) è uno dei settori di maggiore interesse per la Società Agraria, ci sono da sempre ciclicità importanti nel nostro settore, alti e bassi sia nei guadagni che nelle superfici dedicate alla produzione. Il riso è una pianta molto resistente e i risicoltori sembrano aver mutuato bene questa caratteristica nei secoli. Credo nel nostro settore e in chi ne fa parte; per questo sono convinto che troveremo la strada giusta. Penso che l’approccio più corretto sia quello che integri tutti i mezzi a nostra disposizione, utilizzati in modo responsabile e auspico diventi una scelta condivisa da tutti. **[Autore: Ezio Bosso](#)**

18-07-28

## Miglioramento genetico, la Corte Ue stoppa le Nbt: "Da equiparare agli Ogm"

Storica sentenza della Corte di giustizia Ue che ha deciso di assimilare gli organismi ottenuti mediante mutagenesi agli Ogm, assoggettandoli dunque alla relativa normativa. Il mondo dell'agricoltura diviso in due

La tanto attesa sentenza della **Corte di giustizia dell'Unione europea** sulle **New breeding techniques** (Nbt) è finalmente arrivata. I giudici di Lussemburgo, smentendo il parere dell'avvocato generale della Corte stessa, hanno deciso che gli **organismi ottenuti mediante mutagenesi sono di fatto Ogm** e quindi ricadono nella relativa normativa. Una sentenza con conseguenze importanti per l'agricoltura italiana ed europea e che ha visto il plauso di **Coldiretti**, contrari invece **Confagricoltura** e **Copagri**.

### *Cosa dice la sentenza*

I giudici europei, con sentenza nella causa C-528/16 ([qui il testo completo](#)), hanno stabilito che gli **organismi ottenuti mediante mutagenesi** (la modifica cioè del Dna di un organismo vivente senza l'introduzione di materiale genetico proveniente da un'altra specie) sono Ogm *"nei limiti in cui le tecniche e i metodi di mutagenesi modificano il materiale genetico di un organismo secondo modalità che non si realizzano naturalmente"*.

Per i giudici europei dunque sono soggetti alla normativa europea sugli Organismi geneticamente modificati tutti quegli organismi che sono frutto di **processi o tecniche non 'naturali'**. In questo senso le **New breeding techniques** ([di cui abbiamo parlato approfonditamente in questo articolo](#)) non possono essere considerate esenti dalla normativa Ogm.

La Corte però ci tiene a precisare che *"dalla direttiva sugli Ogm emerge che quest'ultima non si applica agli organismi ottenuti per mezzo di determinate tecniche di mutagenesi, ossia quelle che sono state utilizzate convenzionalmente in varie applicazioni con una lunga tradizione di sicurezza"*. Questo per evitare che varietà di piante oggi coltivate da anni, come il **grano Creso** (una cultivar ottenuta tramite mutagenesi indotta da una irradiazione combinata di neutroni e raggi gamma) ricadessero nella **normativa sugli Ogm**.

Riguardo alle **New breeding techniques**, la Corte sottolinea come *"i rischi legati all'impiego di tali*

*nuove tecniche di mutagenesi potrebbero risultare simili a quelli derivanti dalla produzione e dalla diffusione di Ogm tramite transgenesi".* E per questo i giudici, rifacendosi al **principio di precauzione**, ritengono che *"la direttiva sugli Ogm si applica anche agli organismi ottenuti mediante tecniche di mutagenesi emerse successivamente alla sua adozione"*.

A differenza di quanto **deciso negli Stati Uniti** dunque, i giudici della Corte Ue hanno stabilito che gli organismi ottenuti tramite le Nbt di fatto devono ricadere all'interno della normativa sugli Ogm. Quanto ai motivi di questa equiparazione, i giudici Ue si limitano a dire che *"la modifica diretta del materiale genetico di un organismo tramite mutagenesi consente di ottenere i medesimi effetti dell'introduzione di un gene estraneo nell'organismo (transgenesi) e in quanto tali nuove tecniche consentono di produrre varietà geneticamente modificate a un ritmo e in quantità non paragonabili a quelli risultanti dall'applicazione di metodi tradizionali di mutagenesi"*.

Se da un lato i giudici ritengono di aver salvaguardato *"la salute umana e l'ambiente"* dall'altro hanno di fatto messo la parola fine al miglioramento genetico attraverso tecniche come il **genome editing**. Tecniche sulle quali anche il **Mipaaf** aveva deciso di investire [stanziando anche 21 milioni di euro nell'ambito di un progetto di miglioramento genetico delle colture importanti per il made in Italy coordinato dal Crea](#).

Le potenzialità delle Nbt si scontrano dunque con una burocrazia che di fatto mette **fuori gara le piccole imprese** e rende insostenibili gli investimenti sulle colture minori. La direttiva che regola gli Ogm prevede infatti che questi organismi siano autorizzati dopo una **valutazione dei rischi** che possono rappresentare per la salute umana e l'ambiente e li sottopone a requisiti di tracciabilità, di etichettatura e di monitoraggio.

### ***L'antefatto: il ricorso francese della Confédération paysanne***

Ma perché la **Corte di giustizia dell'Unione europea** si è espressa su questa materia? A chiedere l'intervento degli eurotogati sono stati i giudici francesi chiamati a dirimere una vertenza sollevata dalla **Confédération paysanne** (sindacato agricolo transalpino guidato dal carismatico José Bové) e da altre otto associazioni. Questi soggetti avevano adito al **Consiglio di Stato francese** ricorrendo contro la normativa nazionale che esenta gli organismi ottenuti mediante mutagenesi dagli obblighi imposti dalla direttiva sugli Organismi geneticamente modificati.

La Confédération paysanne e le altre associazioni invocano il fatto che le tecniche di mutagenesi sono cambiate col tempo. Prima dell'adozione della direttiva sugli Ogm, si utilizzavano solo **metodi di mutagenesi tradizionali o casuali** applicati 'in vivo' su piante intere. Il progresso tecnico ha poi portato all'emergere di **tecniche di mutagenesi 'in vitro'** che consentono di procedere a mutazioni mirate. Per i ricorrenti dunque l'utilizzo delle nuove tecnologie di manipolazione genetica comporta un rischio di danni importanti per l'ambiente così come per la salute umana e animale alla stessa stregua degli Ogm ottenuti attraverso transgenesi.

### ***Le reazioni alla sentenza della Corte Ue***

#### **Coldiretti**

*"Lo studio e l'impiego di ogni nuova tecnologia che aiuta ad esaltare la distintività del nostro modello agroalimentare, il made in Italy e i suoi primati di biodiversità, possono essere approfonditi e valutati solo nel rispetto del principio di precauzione, della sostenibilità ambientale, del libero accesso al mercato, della reversibilità e della necessità di fornire una risposta alle attese dei consumatori"*, afferma **Roberto Moncalvo**, presidente di Coldiretti, nel commentare la sentenza della Corte di giustizia dell'Ue.

*"Anche le nuove tecniche dunque - sottolinea la Coldiretti - non possono essere esonerate da un esame approfondito dei rischi ai fini dell'emissione deliberata nell'ambiente e dell'immissione in commercio in quanto simili a quelle della transgenesi".*

### **Confagricoltura**

*"Siamo profondamente sorpresi per l'odierna sentenza della Corte di giustizia dell'Ue che, ribaltando il parere depositato a gennaio dall'avvocatura generale, ha stabilito come in linea di principio gli organismi ottenuti mediante nuove tecniche di mutagenesi siano Ogm",* fa sapere **Confagricoltura**.

Le nuove biotecnologie, a parere di Confagricoltura, possono contribuire alla **riduzione degli sprechi alimentari**, a garantire una produzione alimentare sostenibile, a tutelare le nostre **produzioni tipiche**, oggi minacciate da malattie di difficile controllo, in continua evoluzione, e dai cambiamenti climatici.

### **Copagri**

*"Speravamo in una sentenza del tenore opposto, dal momento che la tecnica della selezione vegetale della **mutagenesi**, al contrario di altre quali la transgenesi, è un procedimento che consente di modificare il genoma di una determinata specie senza ricorrere a **corredi genetici estranei**",* afferma il presidente della **Copagri Franco Verrascina**, per il quale si tratta di una *"occasione persa per l'agricoltura"*.

*"Continuare a parlare di Ogm, invece, significa concentrare l'attenzione su una tecnologia sempre più datata, **sottovalutando le nuove frontiere della ricerca**, fondamentali per un'agricoltura più sostenibile dal punto di vista ambientale e della sicurezza alimentare",* rimarca il presidente.

*"I nuovi metodi di **innovazione vegetale**, infatti, forniscono un importante contributo per soddisfare le richieste dei consumatori, per ridurre gli sprechi alimentari e per garantire una produzione alimentare sostenibile, oltre a permettere di sviluppare **varietà più resistenti** ai cambiamenti climatici e in grado di adattarsi meglio alle **esigenze degli agricoltori**",* continua Verrascina, ribadendo la necessità di *"lavorare per concretizzare un rapporto stretto e continuativo tra il mondo della ricerca e quello della produzione agricola"*.

### **Slow food**

*"Quella di oggi è una sentenza storica sulla quale però dobbiamo vigilare a livello nazionale affinché anche in Italia ci sia un allineamento tra Nbt e Ogm e non si creino **scappatoie** dovute a interpretazioni discutibili. Tuttavia, se non fossero state equiparate agli Ogm sarebbe stato devastante per la **trasparenza nei confronti dei cittadini** e l'agricoltura di piccola scala rispettosa dell'ambiente e della biodiversità",* ha dichiarato **Francesco Sottile** del Comitato esecutivo di Slow food Italia.

### **Assobiotec-Federchimica**

*"A seguito di questa sentenza, gli strumenti di estrema precisione del gene editing che, a differenza degli Ogm, consentono di evitare l'inserimento di Dna estraneo in una coltura, accelerando enormemente il lavoro di miglioramento genetico, si trovano a dover seguire un **processo di autorizzazione penalizzante**, in termini di **costi**, **complessità delle procedure** e di **tempi di valutazione**, allontanandoci dal futuro. Una situazione che va a colpire duramente le forme di agricoltura specializzate. La ricerca italiana rischia di non poter utilizzare sul campo il lavoro fin qui svolto, con ripercussioni sulla parte più avanzata e moderna dell'agricoltura nazionale"* ha affermato **Riccardo Palmisano**, presidente di Assobiotec, l'Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie che fa parte di Federchimica.